



Nei salotti
di
Bologna

SANT'ORSOLA E ALMA MATER

«IL MOMENTO PIÙ BELLO? FORSE QUANDO L'UNIVERSITÀ MI HA NOMINATO EMERITO COME RICONOSCIMENTO ALLA CARRIERA»



«SOLO ADESSO MI GODO LA CASA»

Il luminare della Gastroenterologia Roberto Corinaldesi: «Per tanti anni sono tornato a orari impossibili. Ora sono in pensione e ho tempo per gli hobby»

di **NICOLETTA BARBERINI MENGOLI**

UNA VITA dedicata alla Medicina, intesa anche come ricerca e studio, coltivati all'insegna del lavoro quotidiano e dell'impegno costante con i suoi collaboratori. Roberto Corinaldesi, già direttore del Dipartimento di Medicina interna e Gastroenterologia del Policlinico Sant'Orsola di Bologna, è andato in pensione alla fine del 2014, lasciando un segno indelebile della sua attività. Il suo è un nome che, associato a quelli di altri luminari come Sergio Stefoni e Sandro Giannini, per citarne solo alcuni, ha segnato un momento importante nel campo della medicina bolognese e non solo.

Professor Corinaldesi, la sua vita si è svolta per lo più in ospedale; come viveva la casa?

«La vivo poco, tornavo a casa ad orari impossibili. Tante volte ero fuori Bologna o all'estero. Però adesso che sono in pensione me la sto veramente godendo. E passo delle belle ore».

Quale parte della casa si gode?

«Vivo nella zona televisione, leg-

IN CENTRO
Roberto Corinaldesi nella sua casa di via Guerrazzi, dove ha pure lo studio



gendo anche molto. La mia passione è sempre stata la storia, in particolare quella di Bologna. Ho trovato un grande aiuto nei supporti elettronici che mi consentono di ampliare ancora di più le mie curiosità. Al pomeriggio continuo a svolgere la libera attività professionale nel mio studio al piano di sotto di casa mia, in via Guerrazzi».

Lei ha figli?

«Sì, due: Viola, che è il mio angelo custode e tiene dietro a tutta la no-

stra campagna, e Giovanni, titolare della farmacia San Giorgio. Non ho voluto che i miei figli facessero i medici, perché essere figli d'arte crea grandi difficoltà».

Cioè?

«Se sei bravo, devi lottare tutta la vita per far capire che lo sei davvero. Normalmente attribuiscono i tuoi meriti ai rapporti che hai avuto con i tuoi familiari; e se non sei bravo, sono problemi di diversa natura. Ho fatto fatica a dimostrare quello che ero io. Ho l'onore di

LA MEDICINA COME MISSIONE

«Nella zona televisione studio la storia di Bologna Poi amo la caccia e il calcio Sono figlio d'arte, per me è stata dura emergere»

avere avuto come padre Francesco Corinaldesi, ginecologo, che per me è stato l'esempio, una persona che mi ha ispirato; purtroppo l'ho perso che avevo 25 anni. È stata dura».

Chi ha ereditato la sua scuola di gastroenterologia?

«Ho avuto la fortuna di avere degli allievi che mi hanno dato grosse soddisfazioni: tra questi, i professori Vincenzo Stanghellini, Bernardino Vaira e Roberto De Giorgio, ma ce ne sarebbero anche altri da menzionare».

Cosa ricorda con più piacere della sua carriera medica?

«Gli anni dal 1985 al 1994/95, quando sono diventato l'aiuto anziano della Clinica Medica con il

professor Barbara, persona che mi voleva bene e aveva una gran fiducia nei miei confronti. Ho organizzato convegni importanti. Ma il momento forse più bello in assoluto è stato quando in primavera di quest'anno l'Università mi ha nominato professore Emerito, come riconoscimento di una carriera».

Ora continua la sua attività privatamente, lasciando però uno spazio ai suoi hobby...

«Lavoro abbastanza. Ho ancora molti pazienti, anche giovani. Amministro meglio il mio tempo. Uno spazio lo riservo alla caccia e al Bologna. Sono un ammalato del Bologna, un accanito tifoso, e vivo anni di eterna delusione. Un'altra mia passione sono i soldatini, che colleziono. Spesso li realizzo io, ispirandomi alle varie battaglie storiche».

Tra i molti incarichi che lei ha, ce ne è uno prettamente bolognese?

«Sono coordinatore della Consulta delle Antiche istituzioni bolognesi, che sono 21. Queste vanno dalla più vecchia, la Antichissima e Nobilissima Compagnia dei Lombardi del 1170, alla Famèja Bulgneisa del 1928».

IL RICAVATO DELLO SPETTACOLO SARÀ INTERAMENTE DEVOLUTO

LILT

LEGA ITALIANA PER LA LUTTA CONTRO I TUMORI

prevenire e vivere

Risate di Cuore

con couponius

15 NOVEMBRE 2017

ORE 21.00

Per informazioni: 051 43 93 123 info@teatrocelebrazioni.it

Teatro IL CELEBRAZIONI

Via Saragozza 234, Bologna

GIOVANNI CACIOPPO

Spettacolo a favore di

LILT

Acquista in biglietteria o su VivaTicket e TicketOne